

ARIANNA CIRIACO

Oltre i confini

Ricorderò bene questo 12 dicembre 2050! Grandi cambiamenti per me all'orizzonte: dovrò fare una scelta importante.

“Andiamo Livia, veloce!” mi ha detto Letizia. “Gli open day del liceo ci aspettano!”

Io e Letizia, amiche per la pelle, ancora una volta insieme: oggi scegliamo la scuola per il nostro futuro. È la scelta fondamentale per la nostra generazione. Buffo pensare che la scuola di oggi sia tanto diversa da quella di mia nonna, ma sono passati tanti anni. Quante volte mi ha raccontato dell'ansia che le incutevano l'imponente cancello e il grande edificio. Ora, invece, tutto è molto accogliente e ispira tranquillità. La struttura è un'opera di architettura modernissima e spaziosa: mi dispiace che mia nonna non abbia potuto condividere queste belle sensazioni. Prima di entrare, attraversiamo un giardino molto curato: l'atmosfera mi piace! Un brivido mi scende lungo la schiena, l'eccitazione è alle stelle, mi faccio coraggio e con le mie scarpe “SUPER 3000” volo su un soffice prato verde.

“Forza Letizia, muoviamoci!”

Varchiamo una meravigliosa porta in acciaio e cristallo e, immediatamente, veniamo travolte da una sensazione di felicità, quasi magica. Incredula, inizio a girare su me stessa come una trottola nel grande atrio pieno di gente.

- Wow! - esclamiamo io e Letizia

La Preside ci affida ad alcuni alunni del quinto anno e inizia la visita. “La scuola è un posto sicuro, una casa, un rifugio” così dice un ragazzo e mi si apre il cuore.

I corridoi hanno colori diversi con decorazioni artistiche che indicano le varie discipline. Vedo aule con divanetti colorati, altre con banchi disposti a cerchio “Per comunicare meglio con i compagni” ci spiegano.

“Guarda, in quell'aula insegnano la lingua dei segni e in quella accanto il Braille non solo in italiano ma anche nelle lingue straniere” faccio notare con entusiasmo a Letizia.

“Eh sì,” mi risponde lo stesso ragazzo “Vogliamo oltrepassare i confini di noi stessi, liberarci di ogni pregiudizio. Siamo per la scuola della tolleranza, dell'accettazione del diverso, dell'inclusione per eliminare ogni forma di emarginazione nella società”.

“Lo sapete,” interviene un'altra ragazza “che in questa scuola c'è anche l'aula della materia *NO PREJUDICE?*”

“Fantastico!” esclama Letizia, molto interessata a questi temi.

“Guardate come la nostra insegnante ha tappezzato l'aula da cima a fondo di maxischermi digitali sui vari temi affrontati insieme a noi. Vedete: BLM, LGBTQIA plus, FEMMINISMO, DIVERSAMENTE ABILI”.

Io e Letizia sorridiamo, più sicure nella scelta: sembra veramente la scuola perfetta per noi!

Ci sono naturalmente le materie tradizionali, ma qui si studiano più lingue straniere, si fanno esperimenti scientifici in laboratori all'avanguardia, c'è una biblioteca digitale ricchissima, accanto alla quale trovano spazio i vecchi libri con cui si sono formate le generazioni che hanno saputo creare tutto ciò che vediamo.